

# Antenne, studio dell'università «L'area ex Sip presenta criticità»

Maniago civica si basa sui risultati dell'ateneo udinese e chiede di sospendere l'utilizzo dei 25 impianti Monea replica: «Busetto approvò il piano nel 2006, ora solleva questioni che creano allarmismi»

## MANIAGO

L'edificio "ex Sip" di vicolo Amalteo, dove negli ultimi tempi sono state installate ben 25 nuove antenne di telefonia mobile, «secondo lo studio condotto dall'università di Udine non figura tra le aree di favore o preferenziali su cui installare nuovi impianti». Di più, nell'indagine è stato rilevato come la struttura, ubicata in pieno centro a Maniago, «presenti criticità, in quanto è visibile da aree soggette a vincolo storico-paesaggistico. L'università forniva quindi una serie di indicazioni per mitigarne l'impatto». Tale studio era stato commissionato dal Comune in seguito all'entrata in vigore della legge regionale del 2004. A mettere in luce questi importanti passaggi del documento è il gruppo consiliare Maniago civica (Francesco Busetto, Laura Di

Bernardo e Massimiliano Tramontina), che in seguito alle preoccupazioni sollevate dai residenti sull'aumento delle antenne, in relazione soprattutto agli effetti sulla salute delle onde elettromagnetiche, ha effettuato alcune ricerche e depositato un'interpellanza.

Nell'atto i consiglieri citano la legge regionale 3 del 2011, che ha normato tutta una serie di principi con la finalità di garantire il diritto alla salute dei cittadini dagli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici, ma anche un ordinato sviluppo e una corretta localizzazione sul territorio degli impianti. «In base alla legge - ricorda il gruppo - il Comune deve esercitare, anche tramite l'Arpa, le funzioni di controllo e vigilanza. Inoltre, vi è in materia il principio di precauzione per la salvaguardia del diritto alla salute, garantito da Costituzione e trattato dell'Ue». Maniago civica chiede all'esecutivo «se vi sia l'intenzione, applicando in primis il principio di

precauzione, di sospendere o interrompere l'utilizzo delle antenne (20 verticali e 5 tonde, di cui due di grande diametro) per individuare un nuovo sito utilizzabile dai gestori». I consiglieri intendono anche capire come mai sono state attese le indicazioni dello studio dell'università di Udine e perché il regolamento comunale per la telefonia non sia stato discusso in commissione e poi in consiglio.

«Considerati anche gli studi recenti sugli effetti delle onde elettromagnetiche, perché l'esecutivo non ha avviato un'indagine approfondita su questi siti? - interroga Maniago civica -. Vogliamo sapere se ci sia l'intenzione di modificare il piano regolatore, che individua l'immobile "ex Sip" nella zona F, ossia quella destinata a servizi e attrezzature tecnologici, nonché di creare un regolamento da condividere coi Comuni contermini, stante la necessità di organizzare il posizionamento di tali impianti anche in altri territori». L'assessore

all'Ambiente, Cesare Monea, risponde: «non capisco come mai Busetto, dopo avere approvato in consiglio, nel 2006, il piano di telefonia mobile, sollevi ora tali questioni che creano confusione e allarmismi».

Giulia Sacchi



Antenne di telefonia mobile spuntano da dietro un palazzo del centro di Maniago



Peso: 43%